

Centro disabili, delibera revocata ma Ciurciù trova la via del dialogo

L'ispiratore della fondazione in Aula a Pozzallo per chiarire l'iter



CONFRONTO. L'intervento di Giovanni Ciurciù in Aula e, a sinistra, i partecipanti alla seduta in cui si è discusso del centro disabili

IL PUNTO. Per un progetto che non trova condivisione un altro sembra aver intrapreso il binario giusto il progetto della Fondazione si divide in due macro aree: una dedicata al turismo assistito (ex colonia marina), l'altra, quella del terreno della discordia, dedicata al "dopo di noi". Per il primo era stata indetta per oggi, ma rinviata a martedì, una conferenza di servizio finalizzata a dare seguito alla richiesta del Demanio riguardante l'edificio dell'ex colonia dopo il progetto presentato dalla Fondazione. La conferenza potrebbe essere propedeutica all'approvazione definitiva del progetto di ristrutturazione dell'edificio.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

POZZALLO. La delibera per la variante al piano regolatore finalizzata a sbloccare l'iter per il centro polifunzionale per disabili proposto dalla Fondazione Ciurciù è stata revocata, ma finalmente sembrerebbe aprirsi lo spiraglio per l'avvio di un dialogo costruttivo tra il promotore del progetto e l'amministrazione comunale. Le premesse per l'ultimo consiglio comunale che si è tenuto giovedì scorso a Pozzallo, avente come punto all'ordine del giorno la presa d'atto, da parte dei consiglieri comunali del parere legale richiesto dopo la diffida presentata da 39 cittadini pozzallesi e della quale tanto abbiamo scritto, non erano affatto positive, tanto che i lavori in aula sono stati anticipati dal diniego, da parte del presidente del Consiglio Quintina Celestre, alla richiesta avanzata dal presidente della fondazione, Giovanni Ciurciù, di poter avere la parola in Consiglio.

Quando il presidente ha dato formalmente il via ai lavori dell'assemblea, l'aula di Palazzo La Pira era colma di cittadini, molti dei quali disabili, intervenuti a sostegno della causa della fondazione, come rare volte si era visto. In apertura un intervento del consigliere Antonio Zocco Pisana, ha condotto tutto il Consiglio comunale a dissociarsi, condannare e prendere le distanze dal contenuto, ritenuto da molti oltraggioso, della diffida presentata da alcuni cittadini attraverso la quale avevano in sostanza detto che i disabili deprezzano il mercato immobiliare. I consiglieri di maggioranza hanno sottolineato più volte l'opportunità di seguire le linee guida det-

tate dal parere legale rilasciato dallo studio Barone di Ragusa che evidenzia una serie di incongruenze nelle delibere adottate dalla giunta precedente e individuando quella della variante al Prg come la via più lunga e contorta.

In buona sostanza gli avvocati consigliano di trovare delle vie alternative individuando altre aree con destinazione urbanistica idonea rispetto

alle esigenze del progetto, una soluzione che farebbe risparmiare anche dei soldi alla Fondazione.

Il ragionamento dei legali non sembra fare una grinza, tanto che tutti i consiglieri hanno preso atto del parere revocando, di conseguenza, la delibera della variante al Prg. Il parere è stato però smontato da Giovanni Ciurciù quando, seppur in regime di sospensione di seduta, ha avuto la

possibilità di parlare: il padre della fondazione ha spiegato il perché si è arrivati a scegliere quel sito partendo da una posizione inderogabile: "lo i disabili in campagna non li metto", questo perché tutti i siti individuati dalle amministrazioni precedenti e a venti destinazione urbanistica idonea al progetto, risultano essere fuori dal perimetro urbano. A smontare poi il parere legale secondo Ciurciù basta la



circolare 5/2017 emessa dal competente assessore Territorio e Ambiente, secondo la quale i progetti edificatori finalizzati al sociale non necessitano di variante al Piano regolatore.

Per la fondazione la revoca della delibera è un atto frutto di una scelta prettamente politica e non tecnica, ma tuttavia è stato apprezzato l'atteggiamento propositivo del consiglio e dell'amministrazione che si è impegnata perché venga ricercato e valutato insieme un sito alternativo. "La Fondazione, nel prosieguo dei rapporti con l'attuale Amministrazione e con l'attuale Consiglio comunale - di-

Scenari. Un parere legale sconsiglia la realizzazione del sito nell'area. Ammatuna apre a un'intesa

chiara Ciurciù - qualora prende atto del prevalere dello spirito collaborativo e costruttivo manifestato e dichiarato durante lo svolgimento dei lavori consiliari, è disponibile anche a condire e accettare, come "incidente di percorso", la presa d'atto del parere legale così come recepito, e così come formulato dal legale". Propositivo durante il consiglio è stato anche il sindaco Roberto Ammatuna che si è detto preoccupato per i toni circolati sul social che hanno anticipato l'assemblea definendoli minacciosi e intimidatori, ma adesso il confronto è più sereno.

L'urbanistica dei Cinque Stelle

Piccitto e i suoi illustrano l'attività di cinque anni: 100 interventi per nove milioni
Le critiche alla variante «verde» del Prg? «Chi le fa dimostra totale incompetenza»

**Demanio
e prereserva
in arrivo
in Consiglio**

I.c.) Nel corso della conferenza stampa a Palazzo dell'Aquila, l'architetto Aurelio Barone dell'ufficio tecnico comunale ha tracciato il quadro degli atti urbanistici prodotti ed a cui si sta lavorando, alcuni dei quali a breve arriveranno in Consiglio comunale. Tra questi, il piano per l'utilizzo delle aree demaniali marittime, per tre volte rimodulato in base a direttive sempre diverse della Regione. L'ultimo passaggio in aula sarà una presa d'atto, visto che il piano era già stato approvato dai consiglieri e che non ha subito sostanziali modifiche. Entro la fine del mandato potrebbe arrivare in Aula anche il piano di utilizzazione delle aree di prereserva dell'Irminio, un atto di grande importanza, inedito per il Comune.

LAURA CURELLA

Una disamina sull'attività svolta dagli uffici Centri storici ed Urbanistica. Questo l'oggetto della conferenza stampa convocata ieri a Palazzo dell'Aquila dal sindaco Federico Piccitto e dal vice sindaco Massimo Iannucci. Presenti anche il dirigente del settore, Marcello Dimartino, e diversi tecnici comunali. Il primo cittadino ha parlato di circa 100 interventi nel centro storico che, dal 2013, sono stati realizzati o completati da iter precedenti, per 9 milioni di euro di finanziamenti. Sono ancora in corso cantieri per circa 1,5 milioni di euro. «Un lavoro enorme - ha detto Piccitto - svolto dagli uffici che ringrazio per l'impegno nonostante la carenza di personale».

Molti gli esempi citati dal sindaco, dai lavori agli impianti di via Torrenuova al completamento della caserma dei carabinieri, dalla progettazione di piazza Odierna («prima uno spazio privo di identità»), agli interventi per la chiesa di Sant'Agata, per i Giardini Iblei e per riqualificare la vallata Santa Domenica, al momento interessata dal cantiere dell'impianto di fitodepurazione. Il vicesindaco ha parlato di «una programmazione razionale che partendo da Ibla, è arrivata a Ragusa superiore, sino a riqualificare villa Margherita», ricordando pure il fognolo di viale del Fante. «Grande importanza - ha aggiunto Iannucci - anche all'incentivazione delle attività economiche e ai contributi per l'edilizia privata con 3 milioni di euro per i lavori sulle facciate».

Passando alla attività di progettazione, il sindaco ha spiegato: «Abbiamo ereditato una situazione affatto chiara, già oggetto di segnalazioni dalla Regione, per cui era indispensabile mettere ordine a tutto il sistema di pianificazione territoriale, passando per l'annullamento della delibera 77 e l'adeguamento del Piano». In tutto questo, ha aggiunto il dirigente del settore, Marcello Dimartino, si inserisce la variante all'ex



Da sinistra il sindaco Federico Piccitto, il vice Massimo Iannucci, l'ing. Salvatore Leggio, l'arch. Marcello Dimartino e l'ing. Enzo Bonomo

parco agricolo urbano, approvata la scorsa settimana, la revisione del Prg con la concertazione svolta e le direttive approvate, il piano per l'utilizzo delle aree demaniali marittime a breve nuovamente in Consiglio comunale come il piano di utilizzazione delle aree di prereserva del fiume Irminio ed il piano strategico cittadino, con la programmazione dei tavoli di tecnici.

Il sindaco ha replicato alle critiche dell'ex assessore Giuseppe Dimartino. «Ho sentito chi ci ha criticato perché con la variante approvata abbiamo ridotto il consumo di suolo 'solamente' da 1 milione e 695 mila ad 855 mila. Avremmo po-

tuto fare di più? Chi lo afferma dimostra di non avere alcuna competenza. Io li chiamo 'la comitiva del se': coloro che, quando chiamati a fare qualcosa, non hanno prodotto nulla. La nostra è stata una operazione intelligente, che eviterà al Comune eventuali contenziosi su diritti acquisiti e che consegna alla città un parco di 38 ettari».

Piccitto ha concluso: «Rivendico con grande orgoglio il lavoro svolto, abbiamo messo in campo una serie di strumenti che hanno le gambe per camminare. Una programmazione realmente dimensionata alla città».

32. | ragusa**Legambiente. «Il Prg consuma più suolo»**
Replica: «Non da noi»

Il circolo Il Carrubo di Legambiente "boccia" nel merito la variante all'ex parco agricolo urbano approvata la scorsa settimana dal Consiglio comunale di Ragusa parlando di un atto urbanistico che guarda al passato.

Legambiente Ragusa afferma che "la popolazione residente a Ragusa nel 2025 diminuirà di circa 1000 unità", citando il report Istat "Il futuro demografico del paese" del 26/4/2017, "e non aumenterà di

3000 unità con un fabbisogno di 3000 alloggi come scritto nelle linee guida del nuovo Piano regolatore generale". Ed ancora: "Il consumo di suolo nel Comune di Ragusa, nonostante i proclami di bloccare la crescita, continua ad aumentare".

"Di fronte a questi dati la variante urbanistica avrebbe dovuto bloccare le nuove costruzioni nelle aree Peep. Nei fatti si è rivelata un nuovo via libera alla cementificazione per altri 360.000 mq. Quest'ulti-

mo atto segue la mancata modifica dell'art. 48 delle NTA che avrebbe dovuto e potuto bloccare le costruzioni residenziali in campagna. Sarebbe stato necessario e lungimirante un blocco totale dell'espansione edilizia con il ritorno a zona agricola di tutte le aree Peep non costruite, comprese quelle che la variante approvata mantiene ancora come aree edificabili. Si è persa ancora una volta un'occasione per abbandonare modelli urbanistici del pas-

sato e virare verso interventi di rigenerazione urbana".

Replica seccamente il dirigente del settore Pianificazione urbanistica, Marcello Dimartino. "I report citati da Legambiente riportano altro e tra l'altro si riferiscono ad un'area provinciale e non comunale. Nelle linee guida del Prg abbiamo utilizzato proiezioni basate sui dati dell'anagrafica comunale e confermiamo le nostre tesi".

L. C.

Panifici chiusi Turano tira dritto

PALERMO

♦♦♦ Associazioni di categoria contro il decreto regionale che cambia le regole per la produzione del pane fresco e introduce il giorno di riposo obbligatorio per i panificatori. Se ne è parlato ieri negli studi di Tgs, durante la puntata di Cronache siciliane, ospiti l'assessore regionale alle Attività produttive Mimmo Turano, il presidente regionale della Confesercenti Vittorio Messina e il segretario provinciale della Cna palermitana Giuseppe Varvaro. Contro il decreto si sono schierate anche Confartigianato e Clai e Casartigiani. Le associazioni hanno chiesto all'assessore di fare un passo indietro e di ripristinare, invece, la liberalizzazione delle domeniche aperte per la categoria dei panificatori. «È semplice - ha spiegato Messina -, le leggi statali ed europee stabiliscono che i panificatori sono liberi di lavorare in qualsiasi giorno. Nello stesso modo, sono liberi anche di chiudere. La loro è una scelta di mercato. E tutto ciò serve a garantire il pane fresco e la qualità del prodotto. Come ha invece stabilito la Regione, c'è il rischio di aumentare le sacche di abusivismo». Alcune associazioni sono pronte a ricorrere al Tar, contro il nuovo decreto che scade il prossimo giugno.

Lo scorso ottobre era stata l'ex assessore Mariella Lo Bello che aveva vietato la panificazione per tutte le domeniche e i festivi. Turano invece ha introdotto il divieto di sfornare pane fresco per almeno un giorno alla settimana. A questo si aggiunge l'obbligo di chiusura dei panifici per la prima e la terza domenica di ogni mese. Alla base delle nuove regole c'è il giorno di riposo per il personale. Ma c'è di più. Nello stesso atto la Regione detta linee guida generali che valgono per tutte le attività di panificazione e, contemporaneamente, lascia aperta una scappatoia nel tentativo di ridurre il divario di posizioni con le associazioni di categoria.

La soluzione trovata dall'assessore Turano riguarda la possibilità

che hanno le amministrazioni comunali di potere indicare all'assessorato regionale calendari con i turni di panificazione, che garantirebbero il riposo settimanale al posto della chiusura per la prima e la terza domenica. Nulla si dice invece per la grande distribuzione. L'assessore Turano tira dritto: «Abbiamo reso più leggero il vecchio provvedimento, contestato dalle associazioni di categoria, dove si obbligava a non panificare durante quattro domeniche e i festivi - ha detto l'assessore - Per noi è fondamentale considerare il riposo settimanale in queste piccole aziende. Da un lato il decreto stabilisce le linee guida che devono essere applicate in tutta la Sicilia, dall'altro dà la possibilità alle amministrazioni comunali di cambiare le regole facendo turnare i panifici, fissando un giorno della settimana dove è vietato panificare, che non deve essere per forza la domenica».

Insomma, nessun passo indietro, fino a giugno. Poi la discussione si dovrebbe trasferire ad altro tavolo, per ragionare su un disegno di legge che regolamenti il settore, anche in ambito grande distribuzione organizzata.

Tra i primi a contestare il decreto c'è stato il coordinatore regionale Fippa Confartigianato, Nino Buscemi. «L'obbligo della chiusura domenicale, così come il divieto di panificare in un qualunque giorno della settimana vanno contro i principi della legge - ha ripetuto al microfono di Tgs - Ai lavoratori sono assicurati tutte le garanzie inserite nei contratti di lavoro. Abbiamo lottato anni e continueremo a lottare per eliminare l'abusivismo nella vendita del pane in strada».

Anche per il segretario degli artigiani della Cna palermitana, le chiusure domenicali, oltre ad essere contro la legge sulle liberalizzazioni, «danneggiano sia i consumatori, che non sapranno che prodotto stanno acquistando per strada o nei centri commerciali, sia i panificatori». (*SARI*) SALVO RICCO